

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 670 presentata da Ravinale, inerente a "A fronte del genocidio di Gaza, la Regione Piemonte ha intenzione di annullare gli accordi tra il Centro Estero per l'Internazionalizzazione (Ceipiemonte), Margalit Startup City Jerusalem e JVP?"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 670.  
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

**RAVINALE Alice**

Grazie, Presidente.

Abbiamo letto una serie di dichiarazioni di componenti della Giunta regionale e del Presidente che dicevano che la Regione Piemonte può fare poco per interrompere il genocidio in corso a Gaza. In realtà, sappiamo che esiste una pratica che serve, e molto, per fare pressione sul governo di Israele e sulla stessa popolazione israeliana, che è nelle disponibilità di tutti e che è una responsabilità di tutti, anche di un'istituzione come quella regionale, che è la pratica del boicottaggio e della sospensione di accordi con uno Stato che, ad oggi, sta mettendo in atto delle pratiche che sono chiaramente contrarie al Diritto internazionale, al diritto umanitario e ai più basilari principi di umanità.

Per questo motivo, mi permetto di sollecitare questa Giunta, in relazione ad alcuni degli accordi che sono stati presi a livello istituzionale con realtà importanti israeliane, in particolare, faccio riferimento agli accordi che Ceipiemonte, una società *in house* della Regione al cento per cento pubblica, ha preso, prima nel 2022 e poi nel 2023, con il Fondo di investimento JVP e con Margalit Startup City Center di Gerusalemme, al fine di migliorare i rapporti commerciali tra le imprese del nostro territorio e quelle israeliane.

Leggo le dichiarazioni che fece l'allora ambasciatore israeliano Eydar, quando venne approvato il primo protocollo che dicevano: *"Possa il Piemonte, dove è iniziata l'unificazione dello Stato italiano, diventare il messaggero del riconoscimento ufficiale da parte dell'Italia di Gerusalemme, capitale eterna del popolo ebraico e dello Stato di Israele"*; questo è un crimine internazionale, perché Gerusalemme è occupata, in una sua parte, dallo Stato israeliano, che non dovrebbe occupare la parte di Gerusalemme Est.

Non sospendere questo tipo di accordi ha una forte valenza di supporto allo Stato di Israele, all'attuale governo di Israele. In questa fase storica e solo ai fini di fare pressione per concludere il genocidio, l'occupazione e l'apartheid, riterremmo doveroso che la Regione Piemonte li sospendesse.

Laddove questo non avvenisse, diciamo che lo Stato israeliano e il suo governo si sentiranno molto sereni a poter continuare a violare costantemente le norme del diritto internazionale e a devastare il popolo palestinese e le sue terre, quindi confido che qualcuno a livello regionale si stia ponendo questo problema e che questi accordi possano essere sospesi, finché non ci sarà ripristino del diritto internazionale anche in quella terra devastata.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Ravinale.  
La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

In riferimento all'interrogazione a risposta immediata, avente a oggetto "*A fronte del genocidio di Gaza*" che ha illustrato la Consigliera Ravinale, il *memorandum* firmato nell'ambito del primo mandato tra Ceipiemonte e Margalit Startup City Jerusalem, nel luglio del 2022, non ha carattere vincolante tra le parti, essendo considerata una semplice dichiarazione d'intenti che non contiene e nemmeno comporta alcun obbligo giuridicamente vincolante per le parti e non prevede alcun onore economico a carico delle parti.

In tale ambito, si renderà disponibile ad agire come organizzazione ospitante per le delegazioni piemontesi, fornendo strutture adeguate nei loro Startup City Center che possano essere utilizzati dai rappresentanti del Ceipiemonte e da altre istituzioni, nonché dalle aziende in occasione di eventi e missioni commerciali in Israele.

I costi di ospitalità e le modalità concrete di svolgimento saranno definiti per ogni singola attività su richiesta delle aziende israeliane e piemontesi, come condividere informazioni e opuscoli forniti da Ceipiemonte, facilitare i contatti con le organizzazioni di rappresentanti delle imprese israeliane, al fine di identificarle nell'interesse per la reciproca cooperazione.

Alla luce dello scenario conseguente agli eventi del 7 ottobre, anche in termini di sicurezza, Ceipiemonte ha comunicato alla Regione Piemonte che non si sono svolte azioni specifiche legate a tale *memorandum* che hanno coinvolto imprese piemontese in Israele e aziende israeliane in Piemonte.

Si sottolinea – questo è l'aspetto più significativo – che Regione Piemonte, per ciò che concerne le relazioni dei Paesi esteri, come tutte le altre Regioni italiane, si attiene alla posizione del Governo nazionale, in quanto, quando si toccano aspetti di politica estera, sono di esclusiva competenza statale.

In sintesi, ogni qualvolta Regione Piemonte fa un'attività, anche di cooperazione internazionale, questa attività, anche la più meritoria, deve essere sempre avallata dal Ministero degli Esteri. Senza l'avallo non è possibile...

Faccio l'esempio del protocollo che abbiamo sottoscritto in Kosovo, quando ci fu un leggero ritardo del Ministero degli Esteri (non per colpa necessariamente del Ministero), fino alla comunicazione della possibilità di sottoscrizione non fu possibile sottoscriverlo.

Questo per dire come, nelle valutazioni che legittimamente vengono fatte, tutto ciò che riguarda aspetti che hanno un impatto di politica estera non può avere un'azione, in un momento particolarmente delicato come questo, senza un avallo da parte del Governo nazionale.